



Dialogo Interculturale

Wendy Leeds-Hurwitz

Direttrice del Center for Intercultural Dialogue, USA

Di che si tratta?

Il dialogo interculturale si realizza quando membri di gruppi culturali diversi, che possiedono opinioni e presupposti contrastanti, parlano l'uno con l'altro riconoscendo tali differenze. Esponendo il proprio punto di vista e confidando che questo venga ascoltato, ogni partecipante accetta, a sua volta, di ascoltare la prospettiva dell'altro. Il dialogo interculturale si costruisce insieme e richiede la collaborazione dei partecipanti per instaurare vari tipi di interazioni. Anche se nella definizione comune il dialogo non richiede un accordo come risultato, i partecipanti spesso manifestano il desiderio di raggiungere un consenso, almeno su alcuni punti. Per lo meno, la comprensione reciproca può essere un inizio ragionevole ed è preferibile al conflitto. I dialoghi tra coloro che si trovano su posizioni molto distanti sono i più difficili ma anche i più significativi.

Chi utilizza il concetto?

Il dialogo interculturale è promosso dai rappresentanti istituzionali più per delineare una situazione ideale che per descrivere uno stato di fatto. Negli ultimi decenni questo termine è stato sempre più usato per indicare, in breve, la cooperazione tra Stati e/o tra gruppi di diverse culture all'interno dei confini nazionali, specialmente in Europa e subito dopo la nascita dell'Unione Europea. Di solito, chi fa riferimento al dialogo interculturale si augura che questo promuova la tolleranza, l'apertura, il rispetto reciproco, con favorire la pace e la concordia.

Che cosa resta da fare?

Nonostante il significato che ha assunto tra rappresentanti istituzionali e specialisti del settore, raramente il termine dialogo interculturale è stato scelto e adoperato in ambito accademico o è stato considerato come oggetto di ricerca primario, anche se numerosi studi su tematiche attinenti hanno utilizzato termini simili. Oltre a sintetizzare i risultati di queste ricerche, occorrono studi ulteriori per poter confermare i risultati positivi attribuiti al dialogo interculturale. Sarebbe poi di certo importante conoscere quali sono gli aspetti che presentano maggiori criticità e come possono essere insegnati e appresi. La Comunicazione come disciplina potrebbe senza dubbio giocare un ruolo centrale nel rispondere a questi quesiti, dato che i partecipanti entrano in dialogo attraverso la comunicazione.

Indicazioni bibliografiche

- Council of Europe. (2008). *White paper on intercultural dialogue: "Living together as equals in dignity."* Available from www.coe.int/dialogue
- Ganesh, S., & Holmes, P. (2011). Positioning intercultural dialogue: Theories, pragmatics, and an agenda. *Journal of International and Intercultural Communication*, 4(2), 81-86.
- Näss, H.E. (2010). The ambiguities of intercultural dialogue: Critical perspectives on the European Union's new agenda for culture. *Journal of Intercultural Communication*, 23. Available from <http://immi.se/intercultural>

Traduttori: Maria Flora Mangano con la consulenza linguistica di Paola Giorgis, Italy